



Vita, morte e dignit  umana: le battaglie di Ruini su fecondazione e i casi Englaro e Welby

Descrizione

(Adnkronos)  ??

Per il cardinale Camillo Ruini, morto oggi a 95 anni, le questioni di bioetica, legate alla vita e alla morte, erano il banco di prova pi 1 drammatico del relativismo contemporaneo contro cui la Chiesa doveva opporsi. Nel 2005 guid 2 la mobilitazione dei vescovi italiani contro il referendum sulla fecondazione assistita, scegliendo la via dell ??astensione. A suo parere, non era una battaglia di retroguardia, ma un modo per riaffermare che la vita umana non   mai riducibile a materiale disponibile o a prodotto tecnico.

Nel 2009, durante il dramma di Eluana Englaro, arriv 2 a definire la sospensione di alimentazione e idratazione come un  ??omicidio ?, un atto che infligge la morte  ??in maniera terribile ? a una persona indifesa. Non si trattava, nelle sue parole, di una disputa astratta, ma della difesa di chi non pu  pi 1 difendersi. Anche sul caso di Piergiorgio Welby, che da malato cosciente chiese di morire, Ruini mantenne una posizione netta: non si pu 2 rivendicare al tempo stesso lâ??appartenenza al cattolicesimo e lâ??autonomia assoluta nel decidere sulla propria vita.

Per lui, la vita non era un oggetto a disposizione del singolo, ma un dono indisponibile, che lo Stato e la comunit  hanno il dovere di proteggere. Dietro queste posizioni c ??era una diagnosi pi 1 profonda, che Ruini mutuava dal magistero di Benedetto XVI: la  ??dittatura del relativismo ?, cio  la perdita di punti fermi e di riferimenti etici condivisi. Per questo sosteneva che le scelte sulla vita e sulla morte non erano semplici questioni confessionali, ma riguardavano la tenuta stessa della societ  .

 ??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 16, 2026

Autore

redazione

default watermark